

I vandali staccano l'autovelox di Castello

Nel mirino, la notte di Capodanno, uno dei due contestati sistemi per il controllo della velocità

Per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, qualcuno ha pensato bene di inferire su uno dei due impianti per il controllo della velocità che a breve avrebbero dovuto entrare in funzione a Castelsangiovanni. Ad accorgersi che qualcuno nella notte di San Silvestro aveva danneggiato pesantemente l'autovelox,

è stata una pattuglia della polizia municipale di Castello. I vigili, una volta notato che i vandali avevano spaccato completamente una parte della colonna, hanno segnalato il fatto ai carabinieri della stazione di Castello, che hanno immediatamente avviato le indagini. Pare proprio, tuttavia, che si sia tratta-

to di un atto vandalico fine a se stesso e, probabilmente, senza una precisa premeditazione o intento politico contro il Comune.

L'ammontare del danno si aggirerebbe intorno, almeno, a un migliaio di euro.



(bisa)

A fianco, un sistema autovelox simile a quello che è stato danneggiato a Castelsangiovanni la notte di Capodanno

Casseforti, fucili, auto e revolver Anche i ladri hanno festeggiato

Sicurezza, l'altra faccia della medaglia. Le feste si avviano alla conclusione, ma già il bilancio delle scorribande dei ladri - per quanto siano state contenute dai carabinieri del comando provinciale di Piacenza e dai colleghi della questura di viale Malta - si prospetta come piuttosto ingente. Nonostante il presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine, infatti, sono state diverse le abitazioni e le aziende dove i soliti ignoti sono riusciti a rubare. Nel bottino, come sempre, oro, gioielli e denaro in contanti; ma anche diverse armi, tutte legittimamente detenute dai proprietari.

Il primo colpo, in ordine cronologico, è stato portato a segno a Castelsangiovanni la notte di Natale. In via 24 Maggio infatti i ladri si sono introdotti in casa di un castellano 70enne, dopo aver forzato una porta sul retro con alcuni arnesi da scasso, prendendo di mira l'armadio blindato dei fucili. Dopo essere riusciti a forzarlo, si sono impossessati di ben cinque armi a canna lunga (carabine, fucili da caccia, etc) che hanno portato via senza troppi problemi.

Sempre a Natale, durante i giorni di chiusura, a capitolare è stata la Besco in via Ricetto a Cadeo. Nella nota ditta specializzata in carrelli elevatori e carpenteria, i ladri sono riusciti a penetrare all'interno dell'officina dopo aver forzato il portone d'ingresso. Poi si sono diretti negli uffici facendo man bassa di computer e di soldi in

Malviventi in azione tra Natale e Capodanno in diverse abitazioni e aziende di San Giorgio, Pontedello, Cadeo, Carpaneto e Castelsangiovanni. Svotate due casseforti, rubati fucili e una pistola



Una pattuglia del Radiomobile di Piacenza

contanti nella cassa, poi hanno fatto visita anche all'officina da dove sono sparite alcune attrezzature da lavoro.

Dopo qualche giorno, arnesi da scasso sempre alla mano, i malviventi hanno preso di mira un'abitazione in via Gazzola a San Giorgio. Forzata la porta del balcone, e approfittando della mattinata di assenza dei proprie-

tari di casa, i ladri hanno subito trovato la cassaforte: aprirla è stata un gioco da ragazzi, come anche mettere le mani su tutto il contenuto di valore, che pare superi, tra oro, gioielli e preziosi, i 10mila euro.

Il 29 dicembre, in vista del Capodanno, i predoni si sono spostati in un'abitazione a Carpaneto, in via Ga-

liei, da dove è sparita (insieme a vari oggetti preziosi) una 357 magnum, un potente revolver con le munizioni.

Ma il colpo più ingente è sicuramente quello portato a segno la notte di Capodanno in una casa di via Schweitzer, sempre a San Giorgio. Gli sconosciuti, che probabilmente curavano già da tempo il loro obiettivo, hanno infatti atteso che i proprietari di casa uscissero per andare altrove a festeggiare l'arrivo del 2010. Nel frattempo hanno avuto l'opportunità di lavorare indisturbati: prima, per entrare all'interno dopo aver forzato la porta-finestra e soprattutto dopo aver addirittura disattivato l'impianto di allarme, e poi per dedicarsi all'apertura della cassaforte a muro piena di gioielli e di soldi (10mila euro) in contanti. Per andarsene, senza che nessuno nei dintorni si accorgesse di nulla, hanno scelto di "prendere in prestito" la Ford Fiesta che era posteggiata nel garage, e le cui chiavi erano invece in casa.

Ai malcapitati padroni di casa, al loro rientro dopo aver festeggiato, non è rimasto altro che chiedere l'intervento dei carabinieri della stazione di San Giorgio.

Giampietro Bisaglia

GROPPARELLO

Prosegue la raccolta fondi per l'Abruzzo

GROPPARELLO - Il 30 giugno scorso l'Amministrazione comunale di Gropparello ha versato 7500 euro alla Protezione civile a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 5 e 6 aprile 2009 in Abruzzo.



Il sindaco Armando Piazza avvisa che la raccolta continua e il Comune stesso sta fungendo da capofila per i versamenti a favore della ricostruzione delle zone terremotate. Per le donazioni sono attivi un conto corrente bancario, il cui iban è IT829051566534000100005060, e un conto corrente postale (numero 14558290), entrambi intestati al Comune di Gropparello.

(saber)

Chiavenna Rocchetta: due giorni di festeggiamenti per Sant'Ilario

LUGAGNANO - Ritorna nella sua completezza, dopo qualche anno di sospensione, il programma dei festeggiamenti per Sant'Ilario, santo protettore di Chiavenna Rocchetta. Nella frazione di Lugagnano, celebre per accogliere la Riserva geologica del Piacenziano e per i vigneti a pochi passi dai Calanchi sabbiosi, questo fine settimana il Centro giovanile Valchiavenna, presieduto da Stefano Saccomani, e la parrocchia retta da don Natale Croci organizzeranno una serie di eventi legati al vescovo cristiano che solitamente viene ricordato il 13 gennaio con San Leonzio.

I festeggiamenti inizieranno sabato alle 21 con la prima rappresentazione del 2010 della commedia della Nuova dialettale lugagnanese "Robi da matt" (nella foto), testo brillante in tre atti liberamente adattato dall'originale di Mauro Adorni; la commedia verrà proposta nel salone parrocchiale Don Bosco di Chiavenna Rocchetta, tra gli interpreti Paola Bersani, Gloria Sebastiani, Angelo Negri, Mauro Biolchi, Teresa Seletti, Michela Castellana, Gianni Luigi Vincini, Matteo Casali, Laura Ottonelli, Rita Carini e Luciano Biolchi, con l'adattamento e i costumi di Barbara Casa-



li e la regia di Linda Barabaschi.

Domenica alle 10,30 nella chiesa parrocchiale, invece, don Natale Croci celebrerà la messa solenne accompagnata dal coro di Rottofreno; al termine il ristorante Torretta ridarà

vita alla tradizione del pranzo del patrono, con prodotti tipicamente a base di maiale; a tavola saranno serviti affettato di salumi misti, polenta coi ciccioli, salame fresco al vino, cipolline e peperoni in agrodolce, tortelli di

ricotta e spinaci al burro fuso, risotto con la pasta di salame, costine al forno con patate, culatello ai funghi, cotechino cotto nel pane, semifreddo della casa e caffè. I vini, provenienti dall'azienda vitivinicola Buzzetti Fabio saranno Ortrugo, Gutturino, Cabernet Sauvignon e Malvasia dolce.

Ilario di Poitiers, nato a Poitiers nel 315 circa e qui morto nel 367, fu vescovo della città ed è Dottore della Chiesa dal 1821; vescovo, teologo, filosofo e scrittore, è venerato come santo dalla Chiesa cattolica, ortodossa e anglicana, oltre che essere il patrono di Parma. Proveniente da una famiglia aristocratica gallo-romana, Ilario fu subito attratto dalla filosofia; era padre di famiglia quando i religiosi della sua comunità lo acclamavano vescovo di Poitiers nel 353. Ancora poco coinvolto dai problemi della fede, scopri solo nel 354 il simbolo di Nicea, fu presente al sinodo di Béziers nel 356, come al concilio di Seleucia in Isauria nel 359, dove otten-

ne l'unità tra i sostenitori del simbolo di Nicea e chi sosteneva che il Cristo era simile nella sostanza al Padre. A causa della sua forte opposizione all'idea ariana, per cui fu soprannominato "Atanasio dell'occidente", nel 356 venne mandato in esilio in Frigia dall'imperatore Costanzo II. Nei cinque anni seguenti ebbe modo di approfondire il pensiero dei padri orientali, maturando dentro di sé i frutti che gli permisero di scrivere la sua opera più famosa "De Trinitate". Fu nominato Dottore della Chiesa da papa Pio IX nel 1851; la Chiesa cattolica e quella anglicana lo ricordano il 13 gennaio, suo giorno di nascita, ma fu iscritto nel Martirologio Romano il 14 gennaio. Tra le sue opere più importanti, "De Trinitate" dove difende la consustanzialità del Figlio con il Padre, "Inni", ritrovati nel 1887, di argomento dottrinale, "Contra Arianos vel Auxentium Mediolanensem liber", "Contra Constantium Augustum liber", "Commentarius in Evangelium Matthaei", e "Tractatus super Psalmos". Le sue opere vennero pubblicate da Erasmo da Rotterdam a Basilea nel 1523, 1526 e 1528.

(s.ter)